

Viva i compagni della cellula della Cooperativa laterizi di GRIGNANO (Prato) che hanno sottoscritto 22 abbonamenti all'UNITÀ, 21 a VIE NUOVE e 9 al CALENDARIO DEL POPOLO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 347

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI COMINCIANO LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

## Eisenhower è arrivato ieri a Parigi mentre si accrescono le difficoltà

*"Le Monde"*, scrive che la proposta polacca per la neutralizzazione atomica coincide con gli interessi dell'Europa - L'onorevole Pella dopo un colloquio con Gaillard parla di "fase di esplorazione e non di decisioni,"

### Neutralità atomica

Un pericolo più grave ancora di quello rappresentato da un'arma terribile di distruzione, è che coloro i quali la fanno possono adoperare non ne considerino con ponderazione le conseguenze.

E' quasi antica l'epoca del primo nucleo a retrocarica, ma la Francia non può aver perdonato al ministro che disse che «andava alla guerra a cuor leggero» e preparò una catastrofe al proprio paese. Sembra già lontano anche il tempo dei sottomarini e persino quello delle «armi segrete» marine, ma la Germania non dovrebbe aver dimenticato che per due volte, prima dal Kaiser e poi da Hitler, è stata portata alla guerra e alla rovina, dopo aver portato la rovina per ogni dove.

Mentre il governo italiano pare ostinarsi a negare ogni possibilità di trattativa e voler partecipare a Parigi a una conferenza della quale dovrebbe essere sottolineato l'esclusivo carattere militare, non può essere ancora una volta trascurata la volontà sovietica di trattare. Non è possibile dimenticare come in passato furono respinte le proposte sovietiche, persino in crisi degli americani e dei loro alleati, quando a noi si diceva «è la bomba americana che vuole distruggere». Si deve ricordare come i sovietici ripeterono le loro proposte dopo aver rotto il monopolio atomico degli Stati Uniti e dopo aver esperimentato la bomba all'idrogeno; e infine che la loro attuale superiorità in fatto di missili, non li ha distolti da quella strada. Deve essere presente anche a chi ha creduto fin qui di poter respingere fin senza esaminarla ogni proposta sovietica, quello che c'è di nuovo nella situazione e nelle proposte attuali di una fascia di sicurezza attraverso l'Europa.

Oggi il mondo è di fronte a un pericolo estremo, perché gli americani tendono a un complesso di misure che mettono a rischio la pace nel mondo e soprattutto la possibilità stessa di esistenza (diciamo di estinzione, non solo di difesa) delle popolazioni dell'Europa occidentale.

Il pericolo oggi sta nella opinione di certi circoli americani che i missili di duemila chilometri di portata ne valga uno di ottomila, se posti su una rampa in Italia o in Germania. Non solo, ma che i missili americani, dopo aver percorso i primi seimila chilometri per mare, presentano il vantaggio di avere le loro basi in casa d'altri. Ravvicinati al bersaglio, dunque — pensano certi strategi degli Stati Uniti — e senza esporsi al rischio di essere fuori di controbatteria il territorio, le città, i cittadini americani.

Un giornale italiano degli oltranzisti atlantici ha scritto ieri: «chi ha i missili può anche vincere la guerra domani». E' un incoraggiamento stolto per gli americani, dato in piena dimensione che per l'Italia, trasformata in base di prima linea, il problema non sarà quello di vincere o di perdere una battaglia o la guerra, ma quello più tragicamente semplice di sopravvivere o di essere distrutta.

Un altro giornale ha scritto che bisogna portare i missili in Italia, perché si pensa che già se ne trovino in Cecoslovacchia, in Albania, in Ungheria. Ma è proprio perché l'America può essere tentata da una azione di forza che parte da basi poste su territorio straniero, che gli italiani devono volere per il loro paese l'unica garanzia valida, vale a dire la neutralità atomica. E' proprio perché alle basi italiane potrebbero essere contrapposte altre, come di missi a media e a breve pratica, molto lontane dal nostro territorio, che noi siamo interessati alla costituzione di una fascia neutrale europea, comprendente il nostro paese e quei vicini.

E' ormai tempo, dunque, che tutti gli italiani riflettano e agiscano, che chiedano



PARIGI — Eisenhower al suo arrivo, accompagnato da Gaillard (con gli occhiali) e Coty. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 14. — Quando Eisenhower è apparso — alle 15 precise — in cima alla scaletta appoggiata al gigantesco «Columbine III», un applauso si è levato dalla piccola folla che, malgrado la giornata gelida e ventosa, si era recata all'aeroporto di Orly. Direi che non erano applausi solo di ringraziamento o «politici»: più che all'ospite, più che all'capo di Stato, erano diretti all'uomo, anzi all'ammirato, che una ferocia ragione di Stato ha costretto, in condizioni di salute che ancora preoccupano i medici, a venire a Parigi, dove non lo aspettano davvero giorni di serenità e di riposo.

Rapidi gli scambi di saluti col presidente Coty — arrivato poco prima in elicottero sul campo — col presidente del Consiglio Gaillard, col segretario di Stato Foster Dulles, e le altre personalità civili e militari. Poi il presidente degli Stati Uniti parla ai microfoni. Le sue parole sono dirette soprattutto alla Francia, certo oggi il più difficile degli atlantici. Egli dice: «Ancora una volta io cammino sul suolo francese, dopo un'assenza di più di cinque anni. Da quando esiste l'America, la Francia occupa un posto speciale nell'affetto dei miei compagni...».

Anche il Primo ministro inglese Macmillan ha preso il treno all'arrivo. E' arrivato stamattina, ed ai giornalisti ha dichiarato che la Nato «ha perfettamente adempito alla missione che

la conferenza sarà l'ultimo cancelliere tedesco è arrivato in treno alla Gare de Lyon. Era stanco ed affaticato. Un funzionario tedesco ha detto che risente ancora dell'attacco recente di influenza. Adenauer si è recato subito all'Hotel Bristol, dove gli è stato riservato un appartamento di cinque camere. Un suo incontro con Eisenhower già in programma è stato disposto.

Dopo l'incontro, un portavoce tedesco ha detto esplicitamente ai giornalisti che la Germania occidentale «non assumerà nessun impegno circa le installazioni di basi per missili sul suo territorio».

Anche il Primo ministro inglese Macmillan ha preso il treno all'arrivo. E' arrivato stamattina, ed ai giornalisti ha dichiarato che la Nato «ha perfettamente adempito alla missione che

(Continua in 10 pag. 1 col.)

### IL TESTO DELLA LETTERA DI BULGANIN A ZOLI

## Le proposte pacifiche dell'U.R.S.S. all'Italia

Il 13 dicembre, com'è noto, l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'URSS in Italia S. P. Kozyre si è recato dal presidente del Consiglio Adone Zoli e gli ha consegnato un messaggio del presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Nikolai Bulganin.

Ecco il testo integrale

«Caro signor presidente, vi invio questa lettera che espone alcune considerazioni in relazione alla gravità dell'attuale situazione internazionale.

Spero che converrete con me che gli attuali avvenimenti mondiali non possono non suscitare profonda preoccupazione per l'avvenire dell'umanità e per il suo pacifico sviluppo. La corsa agli armamenti, sia portata che per potenza distruttiva delle armi fabbricate, sia pura fruenda, ha dato ad avversari e sfiduciata ad amici e alleati, iisterendo ad un estremo aggravamento. I circoli influenti di alcuni paesi, i quali ignorano gli interessi vitali dei popoli, alimentano l'isterismo bellico e cercano di spodestare, con la loro attitudine di riconoscere la scelta dei loro interlocutori, la cui attitudine, aggiungerebbe considerabilmente il pericolo di una nuova guerra.

La voce è robusta, il tono marcato e incisivo, e il presidente continua il suo omaggio alla Francia esaltandone il senso indistruttibile della storia nonché la capacità di affrontare i problemi del presente e dell'avvenire. (Riconoscimento, indubbiamente eccessivo per il gruppo dirigente responsabile delle imprese di Suez e della guerra d'Algeria, sul cui senso storico la Casa Bianca ha idee che non collimano esattamente con quelle di Parigi).

Eccoci alla crisi atlantica. Eisenhower definisce quella attuale «una situazione difficile», che va affrontata «con l'unità». Dice che «la parola non è abbastanza nobile né abbastanza potente per assicurare il raggiungimento degli scopi ultimi della comunità atlantica e per conseguire noi ci stanchiamo di rafforzare solo lo schieramento della Nato, ma ci occuperemo anche degli altri aspetti dell'alleanza».

Noi, logicamente, non abbiamo dubitato e non dubitiamo del carattere pacifico del popolo italiano, ma si deve tener presente che l'Italia è membro di un blocco militare, che i nostri pensieri non siano improntati alla gravità, ma anche al coraggio e alla fermezza.

Gli inviati di questa "doctrina" porterebbero inevitabilmente ad una situazione in cui la potenza la quale già ora traccia la politica della Nato avrebbe ancora maggiore libertà d'azione nella sfera militare straniera.

L'attenzione di questa "doctrina" porterebbe invariabilmente ad una situazione in cui la potenza la quale già ora traccia la politica della Nato avrebbe ancora maggiore libertà d'azione nella sfera militare straniera.

Ormai quasi tutti i primi ministri dei Paesi atlantici hanno aggiunto Parigi. C'è Macmillan, c'è Adenauer, c'è il canadese Diefenbaker, c'è Hansen, c'è Menderes, c'è Karanamli e altri ancora.

Il primo ministro inglese Zolli — arriverà lunedì mattina — completamente sommerso dal-

ai governanti di riflettere a loro volta e di agire in tempo per la pace la vita stessa della nazione.

Un fenomeno di ripensamento è necessario, forse è già in atto, certo è possibile, al di là delle intemperanze isteriche dei governanti, di Pacciardi, dei socialdemocratici. Cogliano come un segnale la voce del *Giornale di Milano* che scrive: «Tutte l'idee di una Europa o mondiale, smilitarizzata, non è quella idea di solidarietà o filosocialistica che credono i nostri alleati commentatori di politica internazionale, ma è un'idea di salvezza».

Si riunisce a Parigi il Consiglio della Nato, mentre altri Stati, gli alleati della Nato, mentre i soldati e i loro territori a disposizione per la creazione di basi militari straniere.

Stasera, Eisenhower ha lavorato alla stesura del discorso che pronuncerà lunedì all'apertura dei lavori al Palais de Chaillot. A lui per primo darà le parole il presidente di turno della sezione attuale, il lussemburghese Joseph Beck.

Ormai quasi tutti i primi ministri dei Paesi atlantici hanno aggiunto Parigi. C'è Macmillan, c'è Adenauer, c'è il canadese Diefenbaker, c'è Hansen, c'è Menderes, c'è Karanamli e altri ancora.

Il primo ministro inglese Zolli — arriverà lunedì mattina — completamente sommerso dal-

ai governanti di riflettere a loro volta e di agire in tempo per la pace la vita stessa della nazione la quale già ora traccia la politica della Nato avrebbe ancora maggiore libertà d'azione nella sfera militare straniera.

Ormai quasi tutti i primi ministri dei Paesi atlantici hanno aggiunto Parigi. C'è Macmillan, c'è Adenauer, c'è il canadese Diefenbaker, c'è Hansen, c'è Menderes, c'è Karanamli e altri ancora.

Il primo ministro inglese Zolli — arriverà lunedì mattina — completamente sommerso dal-

(Continua in 9 pag. 6 col.)

la era stata assegnata», od ha aggiunto che «l'attuale conferenza è destinata a riunire l'organizzazione, tenendo conto dell'evoluzione degli avvenimenti».

### Consultazioni febbri

Da 36 ore è in corso a Parigi un febbre incrociarsi di incontri, di colloqui, di consultazioni. Ecco i principali: Foster Dulles è andato all'ambasciata inglese stamattina, dove è rimasto a pranzo ospite di Macmillan. Lì «presso anche il suo collega francese Gaillard, che a sua volta ha avuto un colloquio di un'ora e mezza con il ministro degli Esteri italiano, Pella. Stasera Gaillard avrebbe dovuto ricevere dal presidente americano Giuseppe Conato

(Continua in 10 pag. 1 col.)

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

## La condanna di Egidi è stata annullata ieri

La morte di Annarella ripiomba nel mistero — Il «biondino di Primavalle» venerdì prossimo verrà scarcerato

Lionello Egidi, l'ex giardiniere del Comune di Roma, condannato il 29 novembre 1955 dalla Corte d'Assise di Appello a 26 anni ed 8 mesi di reclusione (di cui tre anni condonati) per l'uccisione della piccola Annarella Bracci di Primavalle, trascorrerà il Natale in famiglia, con la moglie ed i suoi tre figli, tutti di cui il più grande ha solo sei anni.

Questo ritorino in famiglia dopo tre anni e mezzo di carcere è dovuto alla decisione della Corte di Cassazione, che ha accolto il ricorso dell'ex giardiniere, annullando la sentenza di condanna e rinviando gli atti ad un nuovo esame alla Corte di Appello di Firenze. Egidi sarà scarcerato il 20 dicembre. In quel giorno l'imputato finirà di scontare la pena di tre anni e mezzo, inflittagli per atti violenti di libidine ai danni della piccola Anna Mancini a San Sebastiano.

Questo odioso delitto (che tuttavia non può paragonarsi

La discussione davanti ai giudici della Corte suprema ha rievocato le fasi allucinanti delle indagini, nelle quali Egidi rimase impigliato, fino ad essere indotto ad una specie di confessione reale in carcere, dopo il martellamento estenuante e provocatorio, cui lo sottoposero due compagni di cella, confidenti della polizia. Si trattava dei pregiudicati Fischer e Auteri. Con un tentativo, impalcabile stillicidio di consigli, ammazzamenti ed altro armamentario escogitato per il fine che si erano riproposti, a poco a poco fecero balenare ad Egidi l'impossibile speranza di un giudizio elementare e di una pena mitica, se egli fosse stato disposto ad assumersi ogni responsabilità.

Venerdì Egidi ritorna in libertà. Vale per lui (sconta la pena minore) la assoluzione per insufficienza di prove ottenuta in Corte d'Assise per quanto riguarda l'assassinio di Annarella Bracci.

Venuti a deporre durante il primo giudizio, i due pregiudicati, sotto il fuoco di fila delle domande dei difensori di Egidi — avv. Salminci e Sabatini e Marinaro — nonché la piega assunta dal dibattimento portarono alla luce il dramma di quella operazione contro Lionello Egidi, che suscitò il ragionevole dubbio dei giudici e li spinse ad emettere il verdetto di assoluzione.

In appello, poi, accadde quello che già si è riferito, ma rimase nella coscienza di ognuno l'enorme impressione di quanto come era stata costruita l'accusa.

Giunti in Cassazione allo approdo conclusivo di questa sconcertante vicenda, il giudice relatore dott. Gatta riferiva sui fatti che determinò al processo, sottolineando la gravità del sistema adottato nelle indagini contro Lionello Egidi.

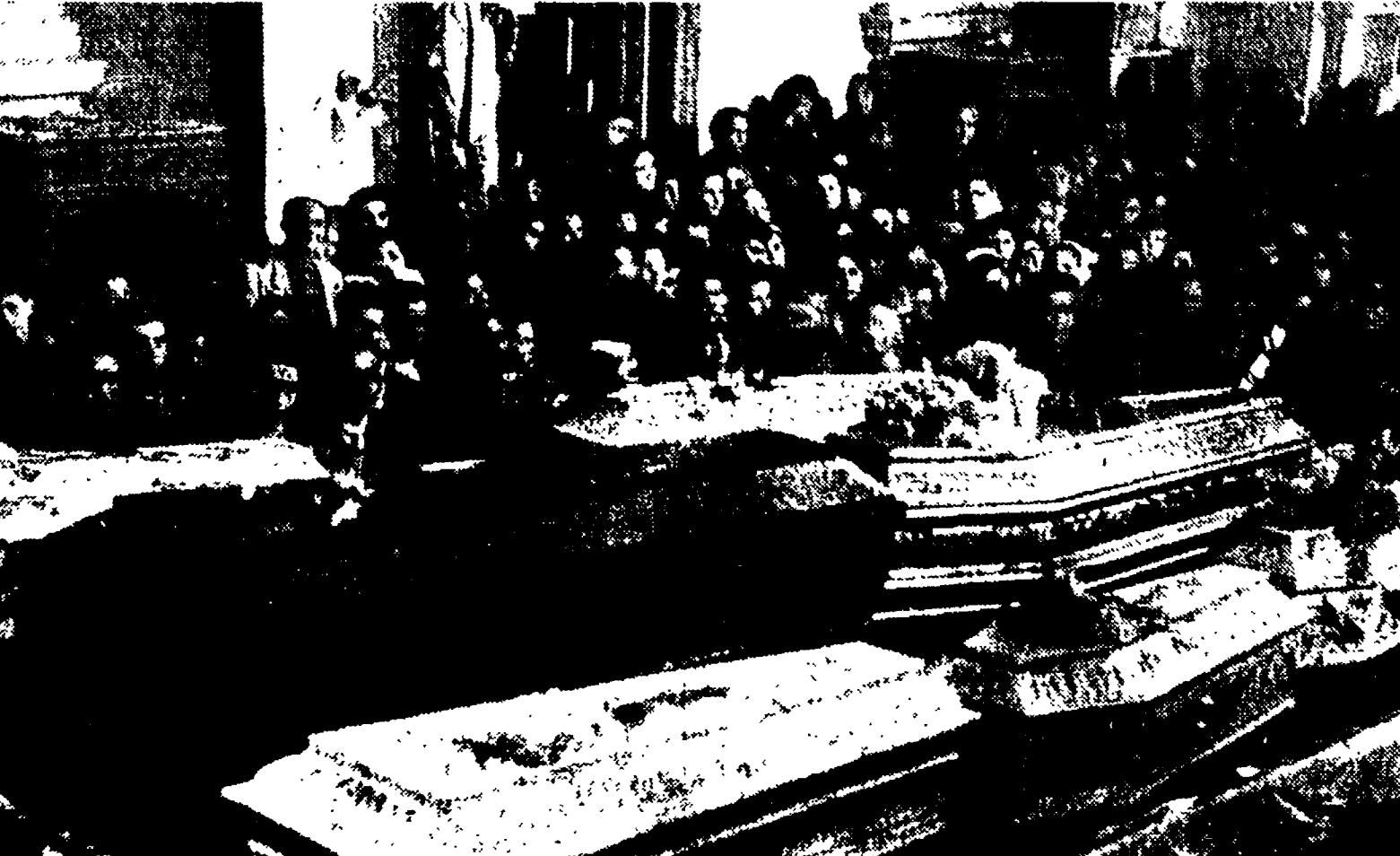
Il Procuratore Generale ha chiesto che il ricorso dell'ex giardiniere fosse respinto e valesse per lui la sentenza di condanna della Corte d'Assise d'appello.

Hanno parlato poi gli avvocati difensori Salminci e Sabatini (Marinaro, per la giovane età, non può ancora discutere in Cassazione).

Alle ore 18.30 la Corte Suprema si è ritirata in Camera di consiglio. Il verdetto è stato letto alle ore 21.

GASTONE INGRASCI'

## I funerali dei bimbi di Altofonte



PALERMO — Tutta la popolazione di Altofonte ha reso l'estremo saluto alle vittime del crollo della scuola. (Telefoto)

(In decima pagina la cronaca dei funerali)

### LO SCIROCCO GETTA NUOVO ALLARME TRA LE POPOLAZIONI DEL POLESINE

## Il mare è tornato a sommergere le terre del Delta

Una falla di oltre cento metri su uno degli argini della sacca di Scardovari - Ancora frane e allagamenti in Liguria - Due operai annegano nel Secchia in piena - Otto comuni della Val Sesia isolati dalla neve

(Dal nostro inviato speciale)

PORTO TOLLE, 14. — Una nuova falla, larga oltre cento metri, è stata aperta stamattina da una violenta tempesta di onde dell'Adriatico in burrasca, sull'argine dello Scardovari.

Dopo l'ultima rotta del Po di Tolle e della sacca di Scardovari, il governo ha dovuto ammettere che per il Delta e per tutta la valle Padana è necessario attuare il piano di sistemazione idraulica del Po. Questa è stata la sostanza della dichiarazione resa alla Camera dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni. Ma quando tutti i parlamentari

anche sulla zona allagata di Polesine Camerini, tutte valli hanno tracciato un progetto legge in proposito) hanno chiesto che per la salvezza di Porto Tolle e dell'intero Delta si cominciasse ad attuare questo piano chiudendo la sacca marina di Scardovari e proseguendo le valli dal pesca alimento, dal mare, il ministro ha risposto no. Vale più la volontà di pochi commissionari delle valli da pesca che quella di migliaia di lavoratori!

Dopo di che il vescovo di Chioggia, monsignor Pisanini, troverà ancora il modo di dirigere una pastorale, come ha fatto nei giorni scorsi, per dire che il pericolo di disastri dipende dall'ira del Signore.

E' completamente sommerso l'argine stradale, quasi ridivenuto mare aperto. Ecco e padrone dell'area.

Le zone che precedono questa arteria



# UN ALFABETO PER LA CINA

Rammento la mattina, al principio del '55, che uscendo dal mio albergo pechinense, notai il portiere dietro il suo banco e poi i passeggeri in tram leggere il giornale, invece che muovendo gli occhi dall'alto in basso come avevano fatto fino al giorno prima, muovendosi da sinistra a destra come facciamo noi. Era l'inizio della riforma della scrittura cinese, che ora, secondo le ultime notizie, è arrivata a stabilire la sostituzione delle 25 lettere dell'alfabeto latino ai 50.000, dico cinquantamila, caratteri della vecchia grafia.

Dopo quel primo passo — scrittura orizzontale e non più verticale — cominciò, verso la metà dello stesso anno, la semplificazione dei caratteri più complicati. Anche fra gli ideogrammi di uso corrente ve n'erano infatti di quelli per scrivere i quali occorreva mettere insieme, componderli in un minuscolo, ma ben preciso disegno, fino a ventisette tratti di pennello, e bisognava stare attenti a non segnare grossi tratti sottili, a non dimenticare neppure uno svizzoso, a non farlo fuori del giunto perché altrimenti tutto il senso del cavatutto poteva essere alterato. La semplificazione allegerì dei loro fronzoli un primo gruppo di 23 caratteri più aggiuntivi, poi altri 285, e così avanti un poco alla volta, finché oggi ne sono stati semplificati, credo, un paio di migliaia.

Po' i cinesi questa innovazione transitoria non ha presentato difficoltà particolari, dato che un buon numero di ideogrammi semplificati, senza mai essere stati usati nella stampa, già esistevano però nella pratica della scrittura a mano come una specie di stenografia. Immaginatevi tuttavia quale disastro, per uno straniero come me, che aveva penato due anni a decifrare e a farsi testa in testa il disegnetto di qualche centinaio di caratteri, veder sfumare di colpo gran parte del suo misero patrimonio e dover ricominciare tutto da capo. Ma questa è un'altra storia, una storia privata, e qui non c'entra. Intanto, nel febbraio del 1956, veniva pubblicato un primo progetto di alfabeto. Era di 30 lettere, tutte quelle dell'alfabeto latino meno la *v*, con l'aggiunta, per alcuni suoni peculiari della lingua cinese, di una lettera cirillica e di altre quattro lettere strane. Il progetto era stato avvenuto per le decisioni relative alla semplificazione, è stato sottoposto ad un metodico dibattito fra gli intellettuali e gli educatori in tutto il paese, e i primi i propositi si è concluso, a quanto pare, di adottare puramente e semplicemente l'alfabeto latino, affidando alla combinazione delle sue lettere l'espressione dei suoni anche più complessi.

In Occidente tutti hanno più o meno un'idea della astrusità della scrittura cinese tradizionale, dei suoi inverosimili ghirigori. Non molti però si rendono chiaramente conto di quanto quel garbuglio, frutto sapienzioso e sofisticato di una millenaria stratificazione culturale compiuta dalle classi dirigenti feudali, abbia costituito un ostacolo al diffondersi fra le masse cinesi della istruzione e della cultura e perciò alla loro civiltà. Noi, detto questo, in totale, la vecchia scrittura ideografica ha sui 50.000 caratteri: tanti ne occorrono per leggere e comprendere in ogni sostegnita i più antichi classici poetici o filosofici, e a Pechino mi accennarono che solo Kuo Mo-jo, lo storico e poeta che presiede l'Accademia cinese delle scienze, li conoscerebbe tutti. Ma anche per poter leggere e comprendere un giornale, non si è una persona di media cultura se non se ne padroneggiano almeno 6.000 o 7.000.

Si capisce, allora, la larghezza dell'analfabetismo non solo nelle campagne ma nelle città, si capisce un certo ritardo rispetto ad altri paesi del curriculum della istruzione elementare per la fatica incontrata dai ragazzi nell'imparare i caratteri, si capisce una delle ragioni per cui la scienza e la tecnica moderne avevano avuto in Cina un così limitato sviluppo, a causa dell'impaccio che il loro già intricato linguaggio trovava ad essere travasato e divulgato nell'intricatissimo tessuto degli ideogrammi. Parecchi, del resto, dei più elementari strumenti della vita moderna rimanevano di difficile impiego. Nella stampa, sui libri sia dei giornali, la composizione dei caratteri non può essere fatta altrimenti a mano. Per il telegioco, è indispensabile servirsi di un codice in cui, invece dei caratteri, vengono trasmesse numeri d'ordine corrispondenti. Per la macchina da scrivere, con un minimo di alcune migliaia di lettere da battere, era stato costruito un ingombrante meccanismo, mezza strada tra la linotype e la pianola, che rendeva la dattilografia un lavoro di alta specializzazione.

Al nostro Gramsci, con la sua instancabile ed acuta attenzione ai problemi anche più lontani della cultura

nella prospettiva della riforma, non era sfuggito nemmeno questo della scrittura cinese. «...In queste condizioni — egli osservava nei *Quaderni (Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura)*, pagg. 85-86 — non può esistere in Cina una cultura popolare di larga diffusione... Bisognerà, ad un certo punto, introdurre l'alfabeto sillabico... L'introduzione dell'alfabeto sillabico avrà conseguenze di grande portata sulla struttura culturale cinese: sparterà la scrittura "universale", affioreranno le lingue popolari e quindi nuovi gruppi di intellettuali su questa base». Non per nulla l'estensione di sostituire gli ideogrammi con un alfabeto fonetico fu sentita dal movimento democratico cinese fino dai suoi albori, una sessantina di anni fa, i progetti di alfabeto si susseguirono, ad opera di gruppi di intellettuali o di istituti di governo, ma tutti rimasero sulla carta o non andarono al di là di una limitatissima applicazione sperimentale. Mancavano l'organizzazione statale efficiente e moderna che poteva mettere in pratica la riforma, e bisognava stare attenti a non segnare grossi tratti sottili, a non dimenticare neppure uno svizzoso, a non farlo fuori del giunto perché altrimenti tutto il senso del cavatutto poteva essere alterato. La semplificazione allegerì dei loro fronzoli un primo gruppo di 23 caratteri più aggiuntivi, poi altri 285, e così avanti un poco alla volta, finché oggi ne sono stati semplificati, credo, un paio di migliaia.

Po' i cinesi questa innovazione transitoria non ha presentato difficoltà particolari, dato che un buon numero di ideogrammi semplificati, senza mai essere stati usati nella stampa, già esistevano però nella pratica della scrittura a mano come una specie di stenografia. Immaginatevi tuttavia quale disastro, per uno straniero come me, che aveva penato due anni a decifrare e a farsi testa in testa il disegnetto di qualche centinaio di caratteri, veder sfumare di colpo gran parte del suo misero patrimonio e dover ricominciare tutto da capo. Ma questa è un'altra storia, una storia privata, e qui non c'entra. Intanto, nel febbraio del 1956, veniva pubblicato un primo progetto di alfabeto. Era di 30 lettere, tutte quelle dell'alfabeto latino meno la *v*, con l'aggiunta, per alcuni suoni peculiari della lingua cinese, di una lettera cirillica e di altre quattro lettere strane. Il progetto era stato avvenuto per le decisioni relative alla semplificazione, è stato sottoposto ad un metodico dibattito fra gli intellettuali e gli educatori in tutto il paese, e i primi i propositi si è concluso, a quanto pare, di adottare puramente e semplicemente l'alfabeto latino, affidando alla combinazione delle sue lettere l'espressione dei suoni anche più complessi.

Franco Calamandrei

## LE ALLEGRE CRONACHE DELL'AVANSPETTACOLO ANTEGUERRA

# “Viaggeremo co’ li razzi...”

*Rascel e la bufera - A colloquio con Aldo Fabrizi - La simpatica e anticipatrice filastrocca “Ner Duemila” con la quale il comico romano debuttò al Corso - “Rimpiango l’Arena!”,*

Mussolini nomina Hitler «caporale d'onore» della MSVNS (Milizia volontaria di sicurezza nazionale); Rascel, in grembiulino blu, colletto inamidato, fiocca con stivali e taschino sulle spalle, canta:

E’ arrivata la bufera,  
e’ arrivata la bufera,  
e’ stata bene e’ stata male,  
e’ chi sta cost’ cosa!

Arenula - 24-27 giugno 37, quattro giorni, mille lire, tre ore, sorella Finocchi, figlia del celebre illusionista e comico Brugnolotto, di San Lorenzo. Il re e il duce a’ alle grandi manovre in Irpinia, Rascel, magrissimo, su quelle scene bianscica una storia piuttosca, e nel momento più straziente, fu per tirar fuori il fazzoletto dal taschino, donde, invece, escono tanti coriandoli. «Viva carnevale», grida allora Rascel, volgendo il pianto in riso, quello suo, fanciullesco. E risate da morire.

E’ così che la riforma della scrittura, come tutte le altre riforme necessarie a fare della Cina un paese moderno e progredito, è diventata possibile ed è stata compiuta solo dal governo popolare e nel corso della costruzione del socialismo. Anche prima della riforma, fino al 1949, e già durante la guerra di liberazione, nelle aree liberate i comunisti cinesi avevano intrapreso la lotta contro l'analfabetismo, ed a partire dalla fine di quella guerra, e per diffondere l’istruzione e la cultura per le masse, per suscitarle da esse tutta una molteplicità di nuovi intellettuali, è assicurata una solida base, ed è con fiducia che il piano nazionale, di dodici anni per lo sviluppo dell’agricoltura, può riprogettarsi di liquidare finalmente l’analphabetismo, con un bel “Grazie!”.

Spiccati, non abbiamo più significato che l’alfabeto latino, se ne accorgono che solo Kuo Mo-jo, lo storico e poeta che presiede l’Accademia cinese delle scienze, e i giornalisti, si accorgono che l’alfabeto cinese, nonostante la sua solida base, ed è con fiducia che il piano nazionale, di dodici anni per lo sviluppo dell’agricoltura, può riprogettarsi di liquidare finalmente l’analphabetismo, con un bel “Grazie!”.

Quello del “Cappotto”

Molti anni dopo, Charlot, genito in Italia per presentare la prima di Luci della ribalta, abbraccia, a Milano, Rascel, Sordi, osservando le foto apparse sui giornali, dice: «Un tratto sospingono aranti al grande attore un tipo, dicendo: “Rascel, fai l’abbraccio del Cappotto!”». Charlot l’abbraccia, riconoscendone agli amici: «Charlot arriva e gli rubano il cappotto. Imbarazzo. Vane ricerche. D’un tratto sospingono aranti al grande attore un tipo, dicendo: “Rascel, fai l’abbraccio del Cappotto!”». Charlot l’abbraccia, riconoscendone agli amici: «Charlot arriva e gli rubano il cappotto. Imbarazzo. Vane ricerche. D’un tratto sospingono aranti al grande attore un tipo, dicendo: “Rascel, fai l’abbraccio del Cappotto!”».

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato impossibile incontrarsi con Fabrizi, da noi sempre più volte, nei ricordi negli schibinettes dell’Arena. Finalmente, ci arriverà, per telefono, Corsetti, per dire: «Aldo ci dà appuntamento a casa sua, in via Arzola, dove ci riceve nel suo studio. Fabrizi ha una maschera

Come, del resto, fino a ieri, ci è stato imposs

Il cronista riceve  
dalle 18 alle 20

# Cronaca di Roma

OGGI NORMALE DISTRIBUZIONE

## Sospeso lo sciopero alla Centrale del latte

Le rivendicazioni accolte dalla Commissione amministrativa — Sollecitata l'approvazione in Campidoglio

Da oggi la distribuzione del latte ridividerà normalità. Le macellerie della Centrale hanno sospeso lo sciopero di due ore al giorno che ormai effettuavano da 5 giorni per ottenere la definizione del trattamento di pensione e della indemnità di anzianità.

I lavoratori hanno deciso di sospendere l'agitazione in seguito all'approvazione, da parte della Commissione amministrativa.

### La giornata del Partito

Nella giornata di oggi, tutte le sezioni di Roma e della provincia saranno impegnate in una giornata di tesserramento e di proselitismo. La mattinata, gli avvistati porteranno le tessere, i militari e gli studenti, nei punti iscritti; nel pomeriggio si svolgeranno teste e assemblee per fare il bilancio del lavoro svolto, per concludere ovunque il tessere militare e comunicare l'attivita' politica.

Diamo di seguito l'elenco delle manifestazioni e dei compagni che le presiederanno:

Milano, ore 10.40, Mencelli; Monte Sparaco, ore 16. Togliatti, Monteverde Vecchio, ore 10. Giunti; Trevi Colonna, ore 10. Signorini; Valle Auria, ore 10. Goria; Castrovilli, ore 10. Alzati; Montebello Nuovo, ore 17. Masetti; Monto Mario, ore 9. Leon; Forte Aurelio, ore 10. Cattoni; Laurentina, ore 10. Raparichi; Itri, ore 10. Saccoccia; Velletri, ore 9.30. Val Melaina, ore 17.30. Angelini; Tornarancio, ore 10. Cecilia; San Paolo, ore 17. Pasino; Ponte Milvio, ore 10. Cottarelli; Montevita Vecchia, ore 10. Goria; Caron, Magliana, ore 15. Ricci; Casalmorena, ore 15.30. Rossi; Centocelle, ore 10. Fratelli; Minervini, ore 12.30. Mancini; Montebello, ore 17. Esposito, ore 10. Turchi; San Lorenzo, ore 16.30. Franceschelli; Quadraro, ore 16. Franchellucci; L. Metronio, ore 18. Togninetti; Genova, ore 10. Cottarelli; Pianciani, Portacanale, ore 8.30. A. Ruberti; Garbatella, ore 9. Battistadri; Villaggio Breda, ore 10. Paranzello; Caselli; Mazzoni, ore 10. Tonello; Caviglioglio, ore 17. Bruscolini; Cincotta, ore 17. Galimberti; Appio Nuovo, cellula Lamuvia, ore 10. Di Domenico; Triulfole, ore 18.30. Tau e Vicario; Porta, ore 9. Olivieri; Tiburino, ore 10. Piero Della Setta; Porta Maggiore, ore 19. Soldini; Rignano, ore 15.30. Filangieri; Capena, ore 16. Cesaroni G.; Villa Iba, ore 16. Di Giulio; Treviglione, ore 15.30. Mallozzi; Pavona, ore 19. Tanarella; Santa Maria delle Mire, ore 16.30. Mancini; Velletri, ore 9.30. Bileotti; Colonna, ore 17. Carranelli; Monterosso, ore 16. Gagliardi; Castelmadama, ore 17. Madreli; Vicolaro, ore 17. Mencelli; Marini; Taramelli; Ar solli, ore 17.

Stamattina, alle 10, al cinema Narzio di Subiaco si terrà il convegno per la montagna indetto dal nostro Partito. Relatore il compagno Italo Madreli, assessore provinciale, presidente il compagno Eraldo Perina.

A Civitavecchia si terrà alle 10 al cinema Traiano il convegno sul porto, con la partecipazione di Maria Rodano e del sen. Muri. Presidente il compagno Ottavio Namuzzi.

Riunione dei propagandisti e attivisti della Federazione

Martedì 17 alle ore 10 nel salone della Federazione il compagno Pietro Griffone parlerà ai propagandisti e attivisti della Federazione sull'organizzazione di massa sul progetto di riforma fondiaria elaborato dalla Allenza Nazionale dei Contadini.

Assemblea delle dirigenti comuniste di Roma e delle attiviste

Martedì 17 dicembre, alle ore 15, nel salone del Comitato centrale del P.C.I. (via delle Botteghe Oscure, 4) si terrà l'assemblea delle dirigenti comuniste della provincia di Roma. Comitato di difesa della cultura di Roma: Ordine del giorno: «Rafforzando il Partito, organizzato su un nuovo e più grande 7 giugno». Relatrice: Maria Neri. Intervento: responsabili femminili delle sezioni di Roma e delle province, le segretarie delle centrali, le difenditrici dell'Unità e le attiviste

di lingua italiana.

Un fuoruscito albanese ferito da un connazionale

E' stato accoltellato al ventre in via Volturno - Il ferito si è costituito alla Mobile

Un profugo albanese ha accoltellato al ventre ieri sera, in via Volturno, un suo connazionale durante una violenta discussione. Entrambi i protagonisti del drammatico episodio sono espatriati del «Fronte nazionale»: un'organizzazione anticomunista di fuorusciti albanesi. I contrasti politici hanno provocato recentemente diversi scontri.

Verso le 14.10, don Topalli di 65 anni, abitante in via E. Monaci 21, ha incontrato in via Volturno il connazionale Vasil Andoni di 55 anni, domiciliato in via Poggiali 2, professore di lingue. Quest'ultimo è il segretario generale dell'organizzazione accennata da cui il Topalli si era recentemente dimesso.

I vecchi dissensi fra i due uomini hanno fatto nascere immediatamente un acceso alter-

IL MALTEMPO CONTINUA AD IMPERVERSARE SULLA CITTA'

## Casette sgombrate a Gordiani per minaccia di crollo Una voragine si apre sull'Appia al centro di Genzano

Momentaneamente evitato lo straripamento della marrana a Prima Porta - Numerosi quartieri senza luce - Tram e filobus bloccati - Crolla la parete di una scuola a Palestro

### Una giornata di pioggia

La fortuna di Roma è che, tutto sommato, non piova quasi troppo spesso. Se non fosse così potremmo tranquillamente rassegnarci a vivere senza luce, a lavorare senza energia elettrica, a camminare a piedi da Quarticciolo a Monte Mario ed anche ad aspettarci come cosa normale che lo uscito della strada si apra sotto i nostri piedi e ci inghiottano le voragini, quando fossimo salvati dal crollo di un tetto o da un pezzo di cornicione piombato dal cielo.

Dipenderà forse dal fatto

che non siamo «attrezzati» a fronteggiare abitualmente questo calamito, come dicono i teorici della vita civile, ma è un fatto che a Roma una giornata di pioggia continua ad avere, come sempre, le conseguenze di un cataclisma.

ieri, dopo 24 ore di bufera, il sole è tornato a splendere sulla città, ma per breve tempo. Nel pomeriggio, infatti, è precipitata a cadere una fitta pioggia, che ha ancora attraversato la già tanto preoccupata strada, determinata nel quartier periferico e nelle borgate dall'ondata di maltempo. Numerose strade si sono trasformate in pantani che era difficilissimo attraversare ed alcune casupole sono state parzialmente invase dall'acqua.

In serata la situazione è peggiorata ulteriormente per l'arrivo di nuove piogge.

Alla fine, purtroppo, si è arrivati al punto di maltempo

che ha provocato gravissimi danni, si erano gonfiati paurosamente. La minaccia di un nuovo straripamento è stata momentaneamente sventata.

Un vasto allagamento si è prodotto al largo Corinto, dove la fontana del moiovissino quartiere INA-Casa di Valco San Paolo si sono ostruite.

Il temporale ha anche danneggiato la linea elettrica dell'ACEA. L'altra sera, a circa

mezza notte, era manata alla Garibaldi, ai Paroli, alla Garibella, ed a Trastevere; ieri sono rimasti al buio gli abitanti di piazza Vittorio, di via Nazionale, di altre strade del centro cittadino, del quartiere Flaminio e lungo la via Cassia.

Si è fermata per mancanza di energia anche la linea filobus: i guasti, in questo caso, sono stati riparati in pochi minuti. Gravissimi danni hanno riportato pure, nei pressi di Terni, gli impianti della SER, in tutti gli edifici serviti da questa società, i cittadini sono stati costretti a farviare alle candele ed ai lampi a petrolio: le riparazioni alla linea sono state terminate nella tarda serata.

La calma è tornata ieri sul litorale, da Nettuno a Civitavecchia. Il mare è sempre stato quieto, ma le onde vanno gradualmente in crescendo. La violenza si spera portando nella mattinata di oggi la situazione migliori ancora.

Apprendiamo, infine, che a Palestro è crollata una parete interna della scuola elementare. Il crollo è accaduto quando gli studenti, che frequentano l'edificio, erano appena usciti all'aperto: ciò perché gli insegnanti erano a conoscenza della instabilità dell'edificio e quindi avevano dato loro iniziativa decisiva di far sgomberare al più presto le palestre, flagellate dal vento, e perciò, allo stesso tempo, è crollata una parte del tetto della casa Bonanni, al corso Pierluigi; in via Libia sono caduti alcuni tratti di cornicione del Palazzo Sbardella, mentre in piazza della Cortina il tetto di un edificio in costruzione e una parte della costruzione contigua del quale, per ragioni archeologiche, sono stati strappati dalle raffiche. A San Pietro Romano, il vento ha scoperto che due edifici si sono crollati al suolo alcuni palii della linea elettrica.

Da parte sua, il prof. Camillo Ungari, noto pediatra della Capitale e primario dell'ospedale del Bambin Gesù, ha affermato che, per quanto concerne l'infanzia, la presente ondata di influenza si presenta, rispetto alla precedente, con un maggior numero di complicazioni all'apparato respiratorio, mentre negli adulti sono più frequenti manifestazioni gastro-enteriche.

Il prof. Unari ha espresso

anche l'opinione che sarebbe bene chiudere tutte le scuole in considerazione dell'insistenza delle feste natalizie, dell'elemento del tempo ed infine dei maggiori problemi: che si presentano nelle case dove gli adulti sono ammalati.

Anche il prof. Paolucci ha rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni sulle recenti epidemie: «Colui che deve morire», al vertice dell'Anci, «Qualcosa che va alla fine», ha detto. «All'Anci, insomma, nulla di nuovo», ha aggiunto. «Nella capitale, la situazione è molto grave, talmente grave o tale da suscitare apprensioni. Non ho potuto constatare dai malati che ho visitato ed anche da parte dei miei colleghi, per quanto mi è stato detto, non vi sono preoccupazioni».

Ora, durante il quale il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Ha detto di essere stato

verso le 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.



SCUOLA CHIUSA — L'Istituto delle Madri Pie chiuso per l'asfissia

morta, mentre tutte le altre sono ammalate.

Pertanto, tendendo la situazione ad aggravarsi, il problema di una chiusura anticipata delle scuole è stata presa in considerazione dalle autorità competenti, ma sia il direttore sanitario che il medico prefettizio hanno deciso di non procedere.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con lui per l'attività del «Fronte nazionale».

Ha quindi aggiunto di averlo colpito durante il diverso momento di avere aggredito a sua volta il Topalli e stato arrestato.

Il Topalli, fuggito subito dopo il suo arresto, è stato riconosciuto alle 14.10 alla Squadra mobile.

Il Topalli si è costituito alla Mobile.

Il Topalli ha detto di conoscere l'Andoni da molti anni e di essere in contrasto con

DAL 1° AL 12 GENNAIO

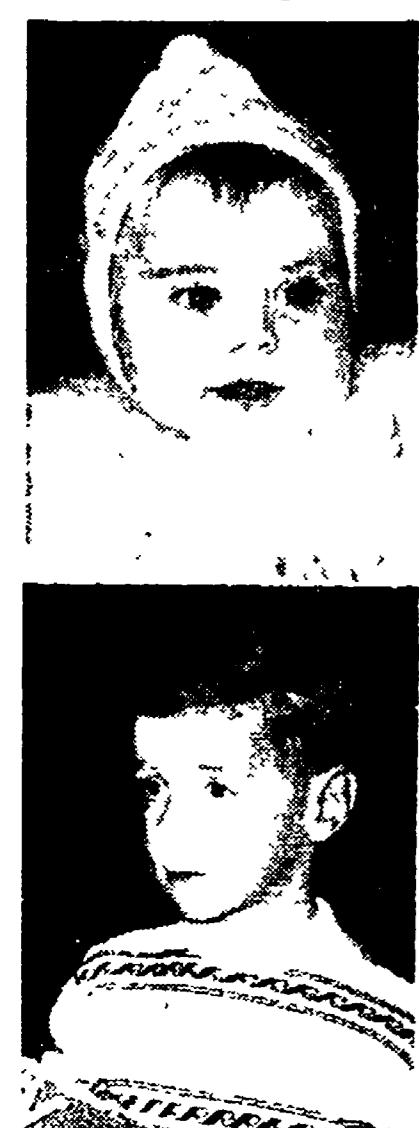
## Una mostra di pittura per la Befana dell'Unità

I quadri di Mazzullo, Linda Puccini, Agar e Canova — Le offerte di Sibilla Aleramo e Nicoletti



Il disegno offerto da Giuseppe Mazzullo

### Concorso fotografico



Questi bambini sono stati fotografati ieri presso i magazzini Ab.Ar. Se i loro genitori si presenteranno all'Unità (quello grande) può venire anche da solo riceveranno un dono della ditta Ab.Ar. e una copia della fotografia formata 18 per 24

### Culla

Col massimo dei voti si è laureato in Giurisprudenza Massimo Nicolosi sostenendo l'intervento testo "Sull'interpretazione arbitraria del pubblico contratto". — Al nove dottore, molte congratulazioni

### Laurea

Per quanto riguarda il concorso fotografico che si svolgerà in contemporanea con la raccolta dei fondi per il fotografo si è deciso ai magazzini Ab.Ar. Alle ore 10 di domani, il nostro fotografo si recherà in piazza S. Giovanni a Trastevere.

### RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 5.40 Previsioni del tempo per i pescaori; 6.45 Lavori italiani nel mondo; 7.15 Tacchino del giorno scorso; 7.30 Programma del Cocco Emanzio; 7.45 Ministro per orchestre d'archi; 8.30 Giorne orario; Gornale radio; 8.45 Gornale della campagna; 9. Goria su misura; 9.30 La Metessa; 11. Tuttura e speckone del Vino; 12.00 Il giro del mondo; 12.30-13.15 Trasmissione per le Forze Armate; 14.00 per tutti; 14.15 Le nuove canzoni; 14.30 Orchestra diretta da V. Gatti; 14.45 La gita del giorno; 14.50 Concerto sinfonico, diretto da Raphael Kubelik, con la partecipazione del soprano Luisa Malagardia.

Ore 15.00 Rassegna europea; 15.30-16.15 Gornale della campagna; 16.30 Programma di seconda mano; 17.00-17.45 La gornale sportiva; 20. Giorne orario; 21. Gornale radio; 21.30 Gornale della campagna; 22.00 Orchestra e voci nel mondo della musica elettronica; 22.15 Tuttura e voci nel mondo della musica elettronica; 22.30 Concerto sinfonico, diretto da Raphael Kubelik, con la partecipazione del soprano Luisa Malagardia.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

### TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 5.40 Previsioni del tempo per i pescaori; 6.45 Lavori italiani nel mondo; 7.15 Tacchino del giorno scorso; 7.30 Programma del Cocco Emanzio; 7.45 Ministro per orchestre d'archi; 8.30 Giorne orario; Gornale radio; 8.45 Gornale della campagna; 9. Goria su misura; 9.30 La Metessa; 11. Tuttura e speckone del Vino; 12.00 Il giro del mondo; 12.30-13.15 Trasmissione per le Forze Armate; 14.00 per tutti; 14.15 Le nuove canzoni; 14.30 Orchestra diretta da V. Gatti; 14.45 La gita del giorno; 14.50 Concerto sinfonico, diretto da Raphael Kubelik, con la partecipazione del soprano Luisa Malagardia.

Ore 15.00 Rassegna europea; 15.30-16.15 Gornale della campagna; 16.30 Programma di seconda mano; 17.00-17.45 La gornale sportiva; 20. Giorne orario; 21. Gornale radio; 21.30 Gornale della campagna; 22.00 Orchestra e voci nel mondo della musica elettronica; 22.15 Tuttura e voci nel mondo della musica elettronica; 22.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.30 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

### SCONTO

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

Ore 22.30-23.15 Gornale della campagna; 23.30 Concerto della cantante Elia Abbiati e del pianista Antonio Bevilacqua; 23.45 Gornale radio; 24.00 Scherzi.

# Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A IL "COMUNALE" DIRÀ OGGI QUALE DELLE DUE È LA PIÙ FORTE

# Fiorentina o Juventus?

Incompletissima la Lazio contro l'Udinese: assenti anche Burini e Moltrasio "asiatici"!

Fiducia per i giallorossi della Roma ospiti della "provinciale", ma pericolosa Alessandria

**GIANCARLO GARABELLI** ha ottenuto una brillante e meritata vittoria contro il temibile statunitense «Tombstone» Smith e benché «Pietratombale» non abbia tenuto completamente fede alla fama che lo ha preceduto e che lo ha portato al quarto posto nella graduatoria mondiale della categoria, pure può dirsi che il successo di ieri sera ha schiuso all'italiano le porte per traguardi più alti e più ambiziosi.

Per cui la Lazio sarà costretta a scendere in campo all'Olimpico con una formazione molto inferiore di quella che la facoltà vorrà certamente di un difficile campito dei biancozurri romani. Ospite di turno all'Olimpico è in-

fatti l'Udinese di Biogno, forte dei suoi Lindskog, De Giordanis, Pentelli, Cudinei, e degli ex biancozurri Sentimenti e Vass. Bettini e Pintor sono infatti questi elementi di cui questa ricorda come giusto all'Olimpico la squadra fiorentina aveva costretto la Roma ad una affannosa rincorsa per appuntare il pareggio in un drammatico finale.

L'Udinese si presenterà domenica come un'avversaria scriteriosa tanto più si tiene conto del complesso di inferiorità, dell'abulia e dello scoramento da cui sono afflitti

i biancozurri romani: sono circa due mesi infatti che la Lazio non vince e sembrava che domenica scorsa nell'incontro pareggiato a stento con l'Udinese, l'Udinese raggiunse il culmine della sua parabola discendente.

La prova era stata tanto opaca e deludente da indurre ai pessimisti anche i più acerbi tifosi biancozurri: ma negli ultimi giorni, informazioni e Pintor e Pentoli a parte, sembrava che l'ambasciata nel clan biancozurro fosse mutata.

Innanzitutto gli stessi giocatori si erano resi conto delle loro gravi responsabilità ed avevano inviato una delegazione capitanata dal Selmoso, a chiedere al presidente Siliotto una pronta risposta: poi era venuta la saggia decisione di portare i giocatori nella quiete del buon ritiro di Osia: ora sembrava che fossero riusciti a curare il morbo del malore che è andato il punto più debole della squadra romana.

Ma quando già una certa euforia si era diffusa nel clan laziale, pur senza sottovalutare il valore dell'avversario, ieri sera come abbiamo detto sono partiti anche i due dei fratelli Garbelli. Moltrasio è quindi in cui Rosini è tornato il buio. D'altra parte così come la Lazio si presenterà in campo, è ben difficile prevedere se basterà il cuore e la volontà degli allenati biancozurri a superare alle spalle le proprie difficoltà di inquadratura: sempre naturalmente che in tanta sfarfa i laziali riescano a trovare la forza per reagire adeguatamente.

Ecco le probabili formazioni:

NUOVE: Cudinei, De Giordanis, Valentini, Piquet, Cardarelli, Sentimenti, Vass, Pentelli, Pantaleoni (Mazzola), Bettini, Lindskog, Fontanesi.

LAZIO: Lovati, Mollino, Eu-

temi, Carradori, Colombo, Lo Bruno, Bravi, Mattioli, Torzi, Selmoso, Mucchelli.

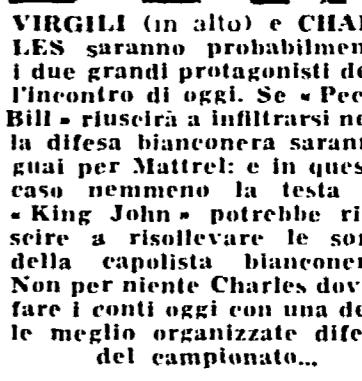
Inizio ore 11,30.

• • •

La Roma invece gioca ancora in trasferta per la seconda volta consecutiva: redice dal lusinghiero pareggio al S. Siro oggi sarà di scena su campo del Pecos Bill, e sembrerà tutto più temibile perché ricca dell'orgoglio e della volontà proprie delle provinciali. E specie ogni che annoverano nella loro file un «azzerabile» nella persona del capitano allenatore Pedroni, i due giocheranno

certainamente con il morale a mille, anche per dare una lezione alla quota rappresentante del calcio metropolitano.

Ma la Roma non è disposta a subire lezioni di questo tipo, per lo meno senza combattere e strenuamente: ne fa fede l'unica sconfitta subita finora (a Firenze) dalla squadra giallorossa che d'altra parte nell'ultima settimana ha dimostrato di aver compiuto sensibili progressi anche nel reparto fuori norma soldaticamente, vale a dire l'attacco R. F.



VIRGILI (in alto) e CHARLES saranno probabilmente i due grandi protagonisti dell'incontro di oggi. Se il Pecos Bill riuscirà a infiltrarsi nella difesa bianconera saranno verso e nel secondo tempo il palo del portiere da Adornato. Il terzo, stesso Adornato, ha segnato il gol della vittoria romana, mettendo in rete al 14' della ripresa una palla capitagliata in seguito a un calcio d'angolo. Il gol subito, di Adornato.

La Squibb si è aggiudicato, per una rete a zero, l'antico del campionato interregionale, secondo categoria, contro il Rieti. E' stato appunto un bel gioco su terreno rialzato di un ottavo. Si è spesso giocato sotto una grandine affilissima, con un folto corredo di lampi e tuoni. La vittoria, ma la vittoria sul vicissimo campo, hanno sprecato molte occasioni da gol soprattutto, degli ospiti.

LORIS CIULLINI

NELL'ANTICIPO DI IERI ALL'ARTIGLIO

Lo Squibb di misura supera il Rieti (1 a 0)

Il goal decisivo è stato segnato da Adornato

SQUIBB: D'Ambrosi, Fanciulli, Tassan, Gianni, Rinaldi, Mengoni, Guarneri, Leoni, Iovino, Adornato, Livolsi.

Rieten: Alimenti, Mosconi, Marchesi, Attili, De Santis, Barbacani, Zambotti, Longhi, Natali, Del'Orto, Gori, Cicali.

ADORNATO: De Tommasi di Lecco.

MARCATORE: nel secondo tempo, al 14' Adornato.

La Squibb si è aggiudicato, per una rete a zero, l'antico del campionato interregionale, secondo categoria, contro il Rieti. E' stato appunto un bel gioco su terreno rialzato di un ottavo. Si è spesso giocato sotto una grandine affilissima, con un folto corredo di lampi e tuoni. La vittoria, ma la vittoria sul vicissimo campo, hanno sprecato molte occasioni da gol soprattutto, degli ospiti.

PER INCONTRARE LE FIAMME D'ORO E LA FEDIT

Da mercoledì a Roma la nazionale militare

I romani Corsini ed Eusemi tra i convocati

In occasione della interruzione di tre settimane, la nazionale militare, al termine del quale si svolgerà a Roma un breve periodo di allenamento, nel corso del quale sono in programma due partite con le Fiamme d'Oro e la Fedit.

In considerazione che l'allenatore Rasetti ha messo a disposizione della Nazionale azzurra solo stati convocati a Roma alle ore 17 di mercoledì 11 dicembre, il quale, il calciatore militare italiano Cusani, Corsini, Eusemi, Orlando, mediani, Piquet, Radice, Catalani, Carpanesi, Ferretti; attaccanti: Bicelli, Cacciavillani, Biagini, Rodegalli, Mattavelli, Carmignani, Fontana, Argioni.

Sono stati inoltre convocati l'allenatore Cuccetti e il massaggiatore Orlando.

Il piccolo notes

O G G I

■ ■ ■

Calcio

Oggi a Roma avrà luogo un'interessante partita di IV serie: Atac-Perguria. Gli allenatori sono nettamente favoriti dal pronostico, ma i perugini non scendono certo a Roma, per fare da «cuscino» alla squadra di Marinucci. L'incontro si svolgerà al campo Appio, con inizio alle ore 14,30.

Rugby

Due derby romani sono in programma oggi per il campionato di rugby. All'Acqua Acetosa alle 13 saranno di scena Cus Roma e Rugby Roma e alle 14,30 sarà poi il turno di A. S. Roma e della Lazio. Giornata piena quindi per gli appassionati romani del rugby.

Basket

Anche nel basket oggi è di turno un «derby»: alle 17,30 al palazzetto saranno infatti di scena A. S. Roma e Stella Azzurra in un confronto interessante ed equilibrato dato il rendimento attuale delle due squadre.

to la Squibb si è messa in scena in tal genere di scena sfrenata Adornato, ad esempio, ha colpito nel primo tempo la traversa e nel secondo tempo il palo del portiere da Adornato, mentre lo stesso Adornato ha segnato il gol della vittoria romana, mettendo in rete al 14' della ripresa una palla capitagliata in seguito a un calcio d'angolo. Non per niente Charles dovrà fare i conti oggi con una delle meglio organizzate difese del campionato.

Auguri



ANISSETTA  
MELETTI

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

A S. Siro, Agnano e Roma corse senza respiro

Battuto il Belgio 3-2 gli USA in finale nella Davis



BRISBANE, 14 - Gli Stati Uniti hanno battuto il Belgio per 3-2 nella finale internazionale della Davis, quando la prima partita, di cui i padroni di casa furono vittoriosi, si è svolta a Brisbane.

Nell'ultima giornata di gara il belga Wather ha battuto l'americano Hershey Flam per 6-2 6-0 6-1. Nella foto: SEIXAS

Gratis100

LITRI DI BENZINA Mondial.  
ai nuovi acquirenti di motocicli  
FINO AL 31 DICEMBRE

SANTINI

AGENZIA DI ROMA  
AUTO-MOTO SALONE

CAMBI - RATEIZZAZIONI - RICAMBI ORIGINALI  
VIA DI PORTA MAGGIORE, 29-31 TEL. 777.615 (di fronte alla FIAT)





## SI APRE OGGI A TORINO

## Larga unità contro la FIAT al convegno per l'O. S. R.

Il tema: «Difesa della libertà nei luoghi di lavoro» — Le adesioni di personalità della cultura e della politica e di numerosi Consigli comunali

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14. — Questa mattina, in un salone del Palazzo d'Igiene, concessa dal Comune, si apre il convegno organizzato dai lavoratori del notissimo « confin » FIAT, sul tema della difesa della libertà nei luoghi di lavoro. La manifestazione è stata indetta dagli eroici operai dell'OSR con un appello inviato a tutti i partiti ed autorità, ai sindacati ed agli uomini di cultura, nel quale si pone in risalto l'attentato a tutte le libertà commesso dalla FIAT e da ogni altra azienda, quando esse violano la costituzione del rapporto di lavoro. L'allarme che in questi ultimi tempi si è diffuso in parecchi settori dell'opinione pubblica viene così raccolto quest'oggi in una assise che, partendo dal casolimite dell'officina « confin », torinese, si estende ad ogni settore della vita nazionale. L'appello ha avuto una risposta anche maggiore del previsto. Ciò è in parte dovuto al fatto che la FIAT, perdendo evidentemente le staffe, ha voluto tentare di cancellare d'un colpo e vergognosamente il capitolo di illegalità e di arbitri complessi all'OSR, incendiando tutti i dipendenti, dopo averli costretti a vivere per quattro mesi ad orario e salario ridotti a 28 ore settimanali. La penetrazione però, che ha avuto l'appoggio dei concorrenti del convegno di oggi è più di tutto dovuta al fatto che numerose forze vedono oggi molto più chiaramente che, nel passato, la esigenza di far entrare in Costituzione nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro.

Le adesioni testimoniano che, attorno agli eroici lavoratori della FIAT-OSR, vi è oggi la maggior parte degli schieramenti politici progressivi e delle personalità di ogni parte. Una elencazione parziale sarà più che sufficiente a dare un quadro significativo in proposito. Hanno inviato lettere e messaggi agli on. deputati e senatori Chiaromello, Villabruna, Togliatti, Longo, Amendola, Jacobetti, Foa, Riccardo Lombardi, Barontini, Gullo, Sereni, Giua, Cattaneo, Montagnana, Paoletti, Paschetti, Antonini, Politti, Paganella, Ingrao, Donini, D'Onofrio, Salvi, Ronzio, Molè, Renzi, Terracini, Ravera, Ziani, Calandroni, Boldrini ed altri.

Fra le personalità della cultura e delle scienze che hanno fatto pervenire la propria adesione, con nobili parole, vi sono — tra gli altri — i prof. Massimo Mila, Piero Pieri, Gennaro Wermuth, Maria Luisa Addario, Ettore Pancini, Lucio Lombardo Radice, Ludovico Geymonat, Augusto Monti, Eugenio Garin, Leopoldo Piccardi, Elvira Pajetta, gli scrittori Italo Calvino e Danilo Dolci (che ha avuto un cordiale incontro con i lavoratori dell'OSR). La redazione della rivista Nuovi Argomenti, diretta da Alberto Moravia ed Alberto Carocci; fra le adesioni più significative quelle di sindaci di Giunte comuni, fra cui quelle di Livorno, Modena, Reggio Emilia, Arezzo e di molti altri vicini di Torino.

Dal mondo del lavoro, le adesioni sono pervenute (in diversi casi unitariamente) dalle C.I. degli stabilimenti FIAT: Emanuel Borletti, Olivetti, Ico ed Agip, Moncenisio, Alluminium, Azienda elettrica municipale torinese, Azienda del gas, Phillips, RAI (direzione di Torino), Samma, Alfa Romeo, Maserati ed altri ancora.

Da segnalare la lettera della C.I. SABIF, il reparto « confin » della Lancia.

I partigiani di Vado Ligure, l'ANPI, nazionale, la Associazione contadini del Mezzogiorno, numerosissime Camere del lavoro e sindacati aderenti alla CGIL. La prof. Giulia Luisa Ademollo, consigliere comunale di Genova, la Federazione cooperative e mutue ed altri Enti ancora hanno inviato la propria adesione. La CGIL ha inviato una sua delegazione, mentre il professor Monti ha accettato di presiedere il convegno su quale parleranno l'ingegner Mocchi della C.I. dell'OSR, l'avv. Gennaro Wermuth, il sen. Gian Castano, il senatore Celeste Negarville e il prof. Piero Pieri.

## Gli industriali delle miniere accettano di trattare

Dopo oltre cinque mesi dalla conclusione dei contratti nazionali di lavoro per le miniere, l'Associazione miniera italiana ha indirizzato ai sindacati operai un telegramma con il quale intende fissare al 23 gennaio prossimo, il primo incarico per le trattative. Nello stesso telegramma, per quanto riguarda le miniere, si riserva sulla possibilità attuale di realizzare modifiche concrete ai contratti che accolgono le richieste dei lavoratori. La Federazione Italiana Lavoratori Industriali Estrattive, nella risposta indirizzata oggi stesso all'Associazione miniera, ha tenuto a protestare sia per la data

## Il testo della lettera di Bulganin a Zoli

(Continuazione della t. pagina)

gruppamento si verrebbero a trovare nel ruolo di alleati secondari, che sacrificano la propria sovranità. Vi è forse qualche garanzia che, in queste circostanze, anche un paese così grande come l'Italia non si troverebbe di fronte a tale compito nel problema della pace e della guerra? A giudicare dai fatti una simile prospettiva suscita dubbi.

## Manifestazioni per la pace

Il Comitato italiano della pace ha organizzato nei prossimi giorni in tutte le province una serie di manifestazioni sul tema: «Nell'era dei missili e delle basi atomiche si impone un accordo fra le grandi potenze e la fine della guerra fredda». Fra le principali manifestazioni citiamo: giovedì 18 ad Ancona, dott. Mario Standardi. Venerdì 20 a Padova, prof. Gelsio Adamoli; domenica 22 a Modena, sen. Celeste Negarville; a Pisa, don Andrea Gaggero; a Livorno, on. Lucio Luzzatto.

## Sciopero dei tessili nella provincia di Como

COME, 14. — Stamane il giorno dello sciopero dei lavoratori tessili addetto alla tintoria, si è riportato un'agitazione che, nel quale si pone in risalto l'attentato a tutte le libertà commesso dalla FIAT e da ogni altra azienda, quando esse violano la costituzione del rapporto di lavoro. L'allarme che in questi ultimi tempi si è diffuso in parecchi settori dell'opinione pubblica viene così raccolto quest'oggi in una assise che, partendo dal casolimite dell'officina « confin », torinese, si estende ad ogni settore della vita nazionale.

L'appello ha avuto una risposta anche maggiore del previsto. Ciò è in parte dovuto al fatto che la FIAT, perdendo evidentemente le staffe, ha voluto tentare di cancellare d'un colpo e vergognosamente il capitolo di illegalità e di arbitri complessi all'OSR, incendiando tutti i dipendenti, dopo averli costretti a vivere per quattro mesi ad orario e salario ridotti a 28 ore settimanali.

La penetrazione però, che ha avuto l'appoggio dei concorrenti del convegno di oggi è più di tutto dovuta al fatto che numerose forze vedono oggi molto più chiaramente che, nel passato, la esigenza di far entrare in Costituzione nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro.

Le adesioni testimoniano che, attorno agli eroici lavoratori della FIAT-OSR, vi è oggi la maggior parte degli schieramenti politici progressivi e delle personalità di ogni parte. Una elencazione parziale sarà più che sufficiente a dare un quadro significativo in proposito. Hanno inviato lettere e messaggi agli on. deputati e senatori Chiaromello, Villabruna, Togliatti, Longo, Amendola, Jacobetti, Foa, Riccardo Lombardi, Barontini, Gullo, Sereni, Giua, Cattaneo, Montagnana, Paoletti, Paschetti, Cattaneo, Ingrao, Donini, D'Onofrio, Salvi, Ronzio, Molè, Renzi, Terracini, Ravera, Ziani, Calandroni, Boldrini ed altri.

Fra le personalità della cultura e delle scienze che hanno fatto pervenire la propria adesione, con nobili parole, vi sono — tra gli altri — i prof. Massimo Mila, Piero Pieri, Gennaro Wermuth, Maria Luisa Addario, Ettore Pancini, Lucio Lombardo Radice, Ludovico Geymonat, Augusto Monti, Eugenio Garin, Leopoldo Piccardi, Elvira Pajetta, gli scrittori Italo Calvino e Danilo Dolci (che ha avuto un cordiale incontro con i lavoratori dell'OSR). La redazione della rivista Nuovi Argomenti, diretta da Alberto Moravia ed Alberto Carocci; fra le adesioni più significative quelle di sindaci di Giunte comuni, fra cui quelle di Livorno, Modena, Reggio Emilia, Arezzo e di molti altri vicini di Torino.

Dal mondo del lavoro, le adesioni sono pervenute (in diversi casi unitariamente) dalle C.I. degli stabilimenti FIAT: Emanuel Borletti, Olivetti, Ico ed Agip, Moncenisio, Alluminium, Azienda elettrica municipale torinese, Azienda del gas, Phillips, RAI (direzione di Torino), Samma, Alfa Romeo, Maserati ed altri ancora.

Da segnalare la lettera della C.I. SABIF, il reparto « confin » della Lancia.

I partigiani di Vado Ligure, l'ANPI, nazionale, la Associazione contadini del Mezzogiorno, numerosissime Camere del lavoro e sindacati aderenti alla CGIL. La prof. Giulia Luisa Ademollo, consigliere comunale di Genova, la Federazione cooperative e mutue ed altri Enti ancora hanno inviato la propria adesione. La CGIL ha inviato una sua delegazione, mentre il professor Monti ha accettato di presiedere il convegno su quale parleranno l'ingegner Mocchi della C.I. dell'OSR, l'avv. Gennaro Wermuth, il sen. Gian Castano, il senatore Celeste Negarville e il prof. Piero Pieri.

Come si ciò non bastasse, altre scosse di terremoto hanno colpito questa notte le zone già devastate, ostacolando l'opera delle squadre di soccorso. La neve continua a cadere e la temperatura è sotto zero. Torme di profughi sembrano rimaste senza tetto, si aggirano in open campagna, in zone semi-desertiche e montuose, alla disperata ricerca di un rifugio.

Secondo notizie fornite alla stampa dal ministero degli

fondamenta delle Nazioni Unite, dei cui membri una parte sostanziale si trovano legati dai piani militari e strategici del blocco guidato dagli Stati Uniti nella discussione degli affari internazionali in seno all'ONU. E' evidente che in queste circostanze sarebbe difficile o impossibile parlare di attuazione di uno scopo fondamentale delle Nazioni Unite come l'associazione universale degli Stati sovrani, l'organo collettivo per la pace e la sicurezza internazionale. Un raggruppamento militare così esteso porterebbe ad una divisione ancora maggiore del mondo in blocchi militari, ad un aggravamento delle relazioni fra gli Stati che pregiudicherebbe il ruolo e l'importanza del mantenimento della pace e della tranquillità in quella regione.

## I piani della NATO

Nel presente messaggio a voi indirizzato, non posso non sottolineare il recentissimo Stato Uniti Dwight D. Eisenhower e il Primo ministro inglese Harold Macmillan. Tuttavia, come in seguito a questi colloqui, i governi di entrambi i paesi si sono impegnati ad appoggiarsi a vicenda nell'attuazione di una politica destinata a stabilire la dominazione sui paesi del Medio Oriente e su altri stati dell'Asia e dell'Africa, usando i loro territori per scopi militari e strategici, sfruttando le loro risorse naturali ed espellendo i concorrenti da quella regione ricca di petrolio e di altri minerali. Una simile politica, come l'esperienza dimostra, presenta un considerevole pericolo per il mantenimento della pace. E' evidente che questo pericolo non diminuisce né il fatto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno annunciato la intenzione di agire di comune accordo nel Medio Oriente e che la dottrina Eisenhower è stata praticamente trasformata in direttiva Eisenhowe - MacMillan.

Questa è la sostanza dei piani oggi avanzati dai dirigenti della NATO. Si dice che questi piani sono destinati a salvare la civiltà occidentale da quella minaccia che provrebbe dall'Unione Sovietica. Ma tutti sanno che l'Unione Sovietica non ha mai minacciato non minaccia gli Stati Uniti, né l'Italia, né qualsiasi altro paese dell'Europa, altrimenti annunciatosi dai governi della RFT e della RDT acconsentendo ad astenersi dal produrre armi nucleari e dal dislocare armi nucleari in Germania, altrimenti annunciatosi dai governi di Polonia e Cecoslovacchia, questi due Stati produirebbero senza alcun ostacolo di sorta.

In effetti, siamo fermamente convinti che possa esservi un effettivo miglioramento della atmosfera internazionale perché si ponga termine alla propaganda di guerra quotidiana condotta da certi circoli occidentali, propaganda che è incompatibile con gli scopi e i principi pacifici delle Nazioni Unite, e perché il commercio internazionale si sviluppi liberamente, senza alcun ostacolo di sorta.

L'asserzione relativa alla pretesa inevitabilità della guerra, regolarmente diffusa dai sostenitori della « guerra fredda », avverte le menti degli individui e compromette seriamente la fiducia tra gli Stati.

## Bando al bellicismo

Non pensate, signor Presidente, che vi sia l'urgenza necessaria che gli Stati compiono passi al fine di porre termine agli appelli di guerra in qualsiasi forma e di porre termine a questa propaganda condotta dalla stampa e attraverso la radio in occasione?

Siamo convinti che esiste la possibilità di migliorare considerabilmente la situazione in Europa e di ridurre in misura consistente la minaccia di guerra atomica. L'Italia non è forse interessata alla creazione di una tale zona, signor Presidente? Noi riteniamo che essa lo sia. E se così stanno le cose, perché l'Italia non dovrebbe appoggiare questa proposta?

Siamo convinti che esiste la possibilità di migliorare considerabilmente la situazione in Europa e di ridurre in misura consistente la minaccia di guerra atomica. L'Italia non è forse interessata alla creazione di una tale zona, signor Presidente? Noi riteniamo che essa lo sia. E se così stanno le cose, perché l'Italia non dovrebbe appoggiare questa proposta?

Per quanto riguarda il commercio internazionale, noi consideriamo il suo libero sviluppo, senza estati artificiali o discriminazioni, non soltanto come un mezzo per ricevere reciproci vantaggi economici, ma prima e soprattutto come il mezzo principale per rafforzare la fiducia tra gli Stati e come il terreno più sicuro per migliorare le relazioni tra di essi.

Il governo sovietico ritiene che, allo scopo di normalizzare la situazione ancora instabile nel Medio Oriente, sia

balistici intercontinentali viene preso a pretesto per costituire basi militari americane sui territori dei paesi europei della NATO. Prescindendo dal fatto che, dal punto di vista militare, dopo le grandi realizzazioni della tecnica militare moderna, tali basi hanno già perso la loro importanza, dal punto di vista politico sono essenziali soltanto un risultato dalla creazione di simili basi: una tensione aerea e navale nelle basi di Napoli, Livorno, Verona, Vicenza, della Sardegna e di altre regioni d'Italia creerebbe una minaccia per la sicurezza del popolo italiano. Non occorre essere perfettamente padrone delle questioni militari per comprendere che i paesi in cui si sono impegnati ad appoggiarsi a vicenda nell'attuazione di una politica destinata a stabilire la dominazione sui paesi del Medio Oriente e su altri stati dell'Asia e dell'Africa, usando i loro territori per scopi militari e strategici, sfruttando le loro risorse naturali ed espellendo i concorrenti da quella regione ricca di petrolio e di altri minerali. Una simile politica, come l'esperienza dimostra, presenta un considerevole pericolo per il mantenimento della pace. E' evidente che questo pericolo non diminuisce né il fatto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno annunciato la intenzione di agire di comune accordo nel Medio Oriente e che la dottrina Eisenhower è stata praticamente trasformata in direttiva Eisenhowe - MacMillan.

Questa è la sostanza dei piani oggi avanzati dai dirigenti della NATO. Si dice che questi piani sono destinati a salvare la civiltà occidentale da quella minaccia che provrebbe dall'Unione Sovietica. Ma tutti sanno che l'Unione Sovietica non ha mai minacciato non minaccia gli Stati Uniti, né l'Italia, né qualsiasi altro paese dell'Europa, altrimenti annunciatosi dai governi della RFT e della RDT acconsentendo ad astenersi dal produrre armi nucleari e dal dislocare armi nucleari in Germania, altrimenti annunciatosi dai governi di Polonia e Cecoslovacchia, questi due Stati producono senza alcun ostacolo di sorta.

L'asserzione relativa alla pretesa inevitabilità della guerra, regolarmente diffusa dai sostenitori della « guerra fredda », avverte le menti degli individui e compromette seriamente la fiducia tra gli Stati.

## Proposta di amicizia

Il governo sovietico ritiene che, rendendosi conto della loro responsabilità verso i popoli per il mantenimento della pace universale, gli statisti, presenti nella regione di petrolio e di altri minerali. Una simile politica, come l'esperienza dimostra, presenta un considerevole pericolo per il mantenimento della pace. E' evidente che questo pericolo non diminuisce né il fatto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno annunciato la intenzione di agire di comune accordo nel Medio Oriente e che la dottrina Eisenhower è stata praticamente trasformata in direttiva Eisenhowe - MacMillan.

Questa è la sostanza dei piani oggi avanzati dai dirigenti della NATO. Si dice che questi piani sono destinati a salvare la civiltà occidentale da quella minaccia che provrebbe dall'Unione Sovietica. Ma tutti sanno che l'Unione Sovietica non ha mai minacciato non minaccia gli Stati Uniti, né l'Italia, né qualsiasi altro paese dell'Europa, altrimenti annunciatosi dai governi della RFT e della RDT acconsentendo ad astenersi dal produrre armi nucleari e dal dislocare armi nucleari in Germania, altrimenti annunciatosi dai governi di Polonia e Cecoslovacchia, questi due Stati producono senza alcun ostacolo di sorta.

L'asserzione relativa alla pretesa inevitabilità della guerra, regolarmente diffusa dai sostenitori della « guerra fredda », avverte le menti degli individui e compromette seriamente la fiducia tra gli Stati.

Siamo convinti che esiste la possibilità di migliorare considerabilmente la situazione in Europa e di ridurre in misura consistente la minaccia di guerra atomica. L'Italia non è forse interessata alla creazione di una tale zona, signor Presidente? Noi riteniamo che essa lo sia. E se così stanno le cose, perché l'Italia non dovrebbe appoggiare questa proposta?

Siamo convinti che esiste la possibilità di migliorare considerabilmente la situazione in Europa e di ridurre in misura consistente la minaccia di guerra atomica. L'Italia non è forse interessata alla creazione di una tale zona, signor Presidente? Noi riteniamo che essa lo sia. E se così stanno le cose, perché l'Italia non dovrebbe appoggiare questa proposta?

Per quanto riguarda il commercio internazionale, noi consideriamo il suo libero sviluppo, senza estati artificiali o discriminazioni, non soltanto come un mezzo per ricevere reciproci vantaggi economici, ma prima e soprattutto come il mezzo principale per rafforzare la fiducia tra gli Stati e come il terreno più sicuro per migliorare le relazioni tra di essi.

Il governo sovietico ritiene che, allo scopo di normalizzare la situazione ancora instabile nel Medio Oriente, sia

vicendevolmente contrapposti e sono comparse armi per le quali nessuna distanza mondiale è di ostacolo, un conflitto militare, una volta iniziato, non si limiterebbe ad una singola zona. Non è esagerato dire che nelle attuali circostanze sofferto un passo verso la guerra « locale » dalla guerra mondiale.

Desidero sottolineare che, nonostante la tesa

situazione politica, oggi

non consideriamo affatto

la guerra come fatalmente

inevitabile. Al contrario,

siamo convinti che esiste

ogni possibilità di mi-

gliorare l'atmosfera internazionale e di creare con-

ditioni in cui i popoli pos-

sono vivere senza timore

di una nuova guerra. Non

si può non concordare, si-

gnor Presidente, con l'idea

espressa l'anno scorso dal

Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi, che nessuno, nessun paese, gruppo di paesi possa considerare senza allarme o

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.451.  
PUBBLICITÀ - mm. colonne - Commerciale  
Città 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
Sportivi L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia  
L. 100 - Finanziaria Banche L. 100 - Legali  
L. 100 - Rivolgersi (UPI) - Via Parlamento, 6.

# ultime l'Unità notizie

ACCENTUATA TENDENZA ALLA DEPRESSIONE NELL'ECONOMIA U.S.A.

## 1.132 mila nuovi disoccupati da ottobre a novembre in USA

Il più basso livello di occupazione registrato dal 1949, inferiore di 400 mila al novembre dell'anno scorso — Debolezza di titoli industriali e inflazione

NEW YORK, 14. — Un così basso livello di occupazione e centotrentaduemila i lavoratori degli Stati Uniti sono rimasti senza lavoro nel corso dell'ultimo mese, accrescendo le file già purtroppo assai numerose dei disoccupati americani.

Ne ha dato notizia il Dipartimento del Commercio, precisando che nel mese di novembre il livello della occupazione è stato negli Stati Uniti di 64 milioni e 873 mila, cioè un milione e 132 mila meno che in ottobre, ovvero 400 mila meno che nel novembre del 1956. Dal 1949, anno di depressione economica (superata poi con le commesse governative connesse con l'avventura di guerra in Corea), non si registrava negli Stati Uniti un

livello di occupazione minore.

Questa notizia giunge dopo molte altre, che nell'insieme indicano l'accenutazione, in senso alla economia americana, delle tendenze alla «recessione», ceduta degli investimenti negli impianti industriali, prevista per il prossimo anno in due milioni di dollari su trentanove; diminuzione delle ore di lavoro, calo della produzione; restrizione dei redditi di lavoro. Parallelamente si accentua la tendenza inflazionistica, conseguenza della notevole disponibilità del denaro. L'incerta prospettiva politica, e la notevole scossa che i più importanti titoli industriali hanno subito in seguito alla contestazione del basso livello

della produzione militare americana, contribuiscono a delineare un quadro che destà le più giustificate preoccupazioni negli ambienti economici.

### Interrogazione di Sanli sull'emigrazione in Belgio

Il Segretario generale aggiunto della C.C.I.L., on. Fernand Sanli, ha interrogato i ministri degli Esteri e del Lavoro per conoscere i termini esatti della convenzione recentemente fissata a Roma, che claperà dal 1 settembre 1958 l'emigrazione dei minatori in Belgio, nonché per sapere i motivi in base ai quali le nostre autorità non hanno ritenuto opportuno consultare in materia i sindacati dei lavoratori.

## Un aereo sovietico vola a 2.000 Km. orari battendo il record detenuto dagli Stati Uniti

Il collaudatore Korowskin dichiara che l'aviogetto può raggiungere una velocità ancora maggiore — Perfetta esecuzione di manovra ad ogni quota

MOSCA, 14. — La velocità di 2.000 chilometri orari — velocità pari a quella iniziale di un proiettile di artiglieria — è stata raggiunta da un aviogetto da caccia supersonico sovietico pilotato dal collaudatore Nikolai Korovuskin, informa oggi il giornale Sovetskaya Aviatsiya.

L'apparecchio, con ali fortemente inclinate all'indietro, con una coda molto affusolata e una fusoliera simile a quella di un missile, è stato collaudato ieri per due volte. La seconda volta esso è volato all'altitudine massima. I collaudi hanno dimostrato che l'avareccio è capace di eseguire qualsiasi manovra tattica in volo orizzontale e verticale alla massima quota.

La velocità di 2.000 chilometri orari rappresenta un nuovo record mondiale. Appena due giorni or sono — hanno osservato i tecnici occidentali accreditati presso le ambasciate a Mosca — un aereo a reazione americano aveva volato alla velocità di 1.100 miglia orarie, battendo così il precedente record detenuto dagli inglesi.

La velocità raggiunta dall'aviogetto sovietico equivale invece a circa 1.240 miglia orarie.

Il collaudatore Korovuskin che è un asso della seconda guerra mondiale, insignito dell'ordine di Eroe dell'Unione Sovietica, ha tuttavia dichiarato: «L'altezza e la velocità da me raggiunta non sono obiettivi massimi dei nostri caccia. Questo apparecchio può superare la velocità di 2.000 km. orari».

**Completa la statalizzazione delle aziende olandesi nella Repubblica indonesiana**

GIACARTA, 14. — L'agenzia ufficiale indonesiana — Antara — ha annunciato che quasi tutte

le aziende olandesi in Indonesia sono ora controllate dallo Stato.

Tutte le grandi industrie e gli impianti sono dirette da funzionari indonesiani; restano nelle mani degli antichi proprietari olandesi soltanto le piccole aziende.

Il governo indonesiano ha annunciato oggi di considerare subite le nazionalizzazioni delle aziende olandesi.

Il governo comunicherà regolarmente alle decisioni della Conferenza internazionale sulle acque territoriali, che si riunisce a febbraio a Ginevra.

Si apprende inoltre che le autorità di Surabaya hanno arrestato un giornalista del

quotidiano nazionalista *Suluh Indonésia* per aver scritto che mercoledì scorso il presidente Sukarno ha corso il rischio di essere assassinato durante la sua visita a Surabaya.

Comunicando la sospensione del giornale per quattro giorni, un portavoce dell'esercito detto che in futuro la pubblicazione di notizie infondate sarà severamente punita.

### Quattro ministeri aboliti nell'URSS

MOSCA, 14. — Radio Mosca ha annunciato oggi che nella Unione Sovietica sono stati aboliti quattro ministeri. La commissione ha precisato che la dissidenza è stata presa dal presidente del Soviet Supremo dell'URSS.

I ministeri aboliti sono quelli

dell'Industria aeronautica, dell'Industria della difesa, della Industria radiotelecom e della Industria dei cantieri navali.

Radio Mosca ha aggiunto che i quattro ministeri sono stati sostituiti da quattro comitati del Consiglio dei ministri sovietico.

In fine, l'emittente ha dichiarato che l'ex ministro della Industria della difesa, Dmitri Ust'ynov, è stato nominato vice primo ministro.

Radio Mosca ha inoltre affermato che alla direzione del Comitato dei ministri sovietico, creato in sostituzione dei quattro ministeri aboliti, sono stati nominati: Piotr Dement'ev, Industria aeronautica; Aleksandr Dmorchik, Industria della difesa; Valerij Kal'mykov, Industria radioteletronica; Boris Butorin, Industria delle costruzioni navali.

## Un crollo allo stadio di Glasgow ha travolto centinaia di scolari

Uno dei ragazzi è morto e altri trenta sono rimasti feriti

GLASGOW, 14. — Un muro di cinta è crollato oggi durante lo svolgimento di una partita di calcio provocando il ferimento di parecchi spettatori, scolari per la maggioranza.

Secondo le prime informazioni disponibili, non vi è stata alcuna vittima. I feriti più gravi sono quelli sui quali si è abbattuto il muro. Altri, che si erano appollaiati al di sopra di esso, hanno riportato contusioni più leggere.

Al soccorso dei ragazzi feriti si sono dedicati agenti di polizia spettatori e gio-

### Estrazioni del Lotto

Bari 58 21 53 19 34

Cagliari 29 61 88 75 37

Firenze 68 84 54 71 82

Genova 40 5 52 17 78

Milano 31 51 85 46 70

Napoli 32 87 3 39 63

Palermo 39 89 54 78 29

Roma 67 6 83 2 38

Torino 52 89 77 19 48

Venezia 24 32 51 6 82

LA CONFERENZA DELLA NATO NELLA CAPITALE FRANCESE

## Bonn dichiara che non accetterà i missili USA

(Continuazione della 1. pagina) cano, ma l'incontro è stato rinviato a domani. Pella, invece, si è incontrato con Von Brentano.

Per quanto riguarda il colloquio Macmillan-Gaillard si afferma (e la cosa appare del tutto veritiera, anche se mancano informazioni ufficiali) che il presidente del consiglio francese ha fatto al «premier» inglese il discorso che aveva tenuto ieri a Dulles: la Francia è disposta a cooperare più strettamente per il rafforzamento militare della NATO (cioè ad accettare le rampe di lancio per i missili), a condizione che l'America riconosca la posizione francese nel Nord-Africa, che a Parigi sia riservato il diritto di controllo sull'utilizzo delle armi «moderne» che dovrà ospitare, e che venga chiarita con precisione la posizione inglese nella NATO.

Pella ha avuto due giornate piuttosto intense. Va detto subito che la posizione italiana è qui giudicata «la più chiara» di tutte: «la più aperta», in quanto che il governo di Roma non pone condizioni di sostanza all'accettazione dei missili intermedi americani (con o senza testata atomica) in aggiunta a quelli che già si trovano nel Veneto.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle questioni dei missili e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano avrà parlato ieri sera con Pinelà in occasione del rientro della delegazione del ricerchista della conferenza. La questione dei missili si dice, dovrà essere rimandata a meno di difficoltà: consultazioni bilaterali fra gli Stati Uniti e ciascuno dei singoli paesi, rista l'impossibilità di avere l'unanimità prevista dal trattato atlantico. Della «interdipendenza» si parla mentre sui cieli rolan le bombe atlantico americane, che propongono un'azione in tutto il paese per far conoscere l'opinione pubblica, gravissimi pericoli derivanti dall'installazione dei missili e delle armi atomiche in Francia.

Oltre a ciò, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punti antisovietici, e' che la partita del dare e del fare va posta su nuove basi.

Infine ci sono le iniziative sovietiche e degli altri paesi socialisti per la pace e in favore del disarmo, che hanno posto nuove gravi responsabilità, di fronte ai loro popoli, ai governi rappresentati al Palais de Chaillot.

In certi ambienti politici diplomatici francesi si dà questa sera il massimo rilievo alla proposta polacca di neutralizzazione atomica del

centro dell'Europa. Lo stesso editorialista del *Monde* afferma che l'interesse che va alla Polonia a proporre questa neutralizzazione coincide con l'interesse di tutta l'Europa.

Come riflesso dell'efficacia degli ammortamenti sovietici meritano anche di essere segnalati che questa sera si è avuta notizia della costituzione, a Parigi, di un comitato provvisorio, composto da una trentina di eminenti personalità della cultura e delle politiche, che propugnano un'azione in tutto il paese per far conoscere l'opinione pubblica, gravissimi pericoli derivanti dall'installazione dei missili e delle armi atomiche in Francia.

**ODEVAINE**  
PELLI E PELLICCE  
ESTERE E NAZIONALI  
FACILITAZIONI  
S. GIACOMO 42  
TELEF. 325228 NAPOLI

**IL NUOVO RASIOIO**  
*Famulus Super R 66*  
barba, baffi e basette

MENTRE E' IN CORSO L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

## Giornata di lutto cittadino ad Altofonte per le piccole vittime dell'asilo crollato

Una grande folla, tra cui erano le massime autorità della regione, ha accompagnato le salme al cimitero comunale — Vengono alla luce alcuni gravi elementi

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 14. — Tutta la

popolazione di Altofonte è stata mattina nella piazza principale del paese date lo estremo saluto alle otto bambine perite ieri mattina nel crollo dell'asilo. Che si nutrissero serie apprensioni circa la stabilità dell'edificio è dimostrato dal fatto che l'attuale madre superiora, venuta da poco ad Altofonte, sentì bisogno di chiedere la visita dei tecnici. Quello del comune, a quanto si dice, confermò che l'edificio era pericolante, ma un altro, venuto da Palermo, escluso il pericolo del crollo.

Come è possibile che questo tecnico abbia potuto da-

che naturalmente non potrà limitarsi, anche se da essa deve partire alla tragedia di Altofonte? E' lecito affermare, dopo quello che è avvenuto ad Altofonte, che migliaia di bambini siano minacciati ogni giorno da pericoli, come quello che si è abbattuto sui piccoli di Altofonte. Centinaia di milioni della Regione sono stati spesi, così come ad Altofonte, in decine e decine di comuni dell'isola. E purtroppo non sono soltanto i vecchi edifici rintanati che crollano, ma anche i nuovi.

Ieri, alla scuola «Alberico

Net migliori negozi  
è già in vendita  
la serie 1958 della

radio

**MINERUA**



Solo oggi, con l'impiego del transistore, si può realizzare questa sorprendente fonovaligetta portatile, di dimensioni e peso ridottissimi, che alimentata da comuni pile per lampadine lasciabili. Vi consentirà, con una spesa di poche lire l'ora, di ascoltare ovunque i V.S. dischi preferiti



Questo portatile a 7 transistori con circuito stampato e la più brillante realizzazione del genere, perché riassume in un mobile dalle dimensioni e peso minimi tutti i pregi di un ricevitore di grande sensibilità e potenza con un consumo irrisorio.

I recentissimi modelli di televisori da 17", 21" e 24", oltre alla già affermata superiorità qualitativa, hanno il prezzo della ridotta profondità del mobile.

**S.P.A. LUIGI COZZI DELL'AQUILA - MILANO**

### ANNUNCI ECONOMICI

10 COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE GIGANTESCHE CONSIDERABILI SCONTI sulle Cantiere stradali

radiofoni frigoriferi Lavatrici lavavetri ecc. articoli di casa. Ogni articolo

abbordabile. Massime facilitazioni pagamenti Sammenni Milano via Chiara 230 Napoli.

A. CARRARA visitate e MOBILI ARREDAMENTI tutto da Cantiere

gratuito. Anche 60 rate senza anticipo. Cambiali Chiedete

A. TUBIFLESSIBILI DALMARI raccolti per scaricatori, ribaltabili, trattrici, bulldozer, palecarri, gru, camion, camioncini, camion oleodinamico - Prezzi fabbrica

Assortimento pronto - INDART - 471.451. Palermo 25/33 - Casilina 17/25 (accanto Pantanella)

B. OCCASIONI L. 12

KANAN KANAK. Telegiorni, radiogrammofoni. Eccezionale vendita natalizia. Sconti effettivi che

raggiungono ogni confronto. Vasto assortimento di giocattoli, giochi, mestieri, ecc. Corso 117 - Roma.

C. LEGGETE

Rinascita

panettone

ALEMAGNA

pacchi postali natalizi

in tutto il mondo

### PREZZI compreso imballo e spedizione in tutta Italia

P